

ventuno

ESS per la scuola

2018
02

Creatività



Intervista Nathalie Jaggi, regista e artista dell'educazione | DELPHINE CONUS BILAT

Creare significa sovvertire l'ordine costituito

La regista Nathalie Jaggi crea dei collegamenti fra arte e sapere. Da numerosi anni segue diverse scuole nella concezione e nella realizzazione di progetti artistici. L'abbiamo incontrata al termine di un workshop di due ore condotto con allievi di 13 e 14 anni della scuola media di Budé a Ginevra. "Sapiens", lo spettacolo in preparazione, tenta di capire la società attuale e d'immaginare il futuro della specie umana a partire dalla storia del mondo... Un obiettivo ambizioso per questi giovani? Sicuramente! Ma la volontà e l'entusiasmo dei promotori del progetto, principalmente l'insegnante Fadi Hamdan e i suoi colleghi, come pure l'attrice Verena Lopes e la nostra interlocutrice, potrebbero avere la meglio anche sugli allievi più recalcitranti...

Non sembra evidente spronare questi adolescenti ad impegnarsi per uno spettacolo come "Sapiens". Cosa ne pensa?

In effetti può essere difficile motivare un gruppo che in realtà non ha scelto il proprio progetto, com'è il caso per questo spettacolo. Ma in fin dei conti, non scegliere non è anche la prerogativa della scuola? Ogni bambino è obbligato a frequentarla. Mi sembrerebbe quindi peccato, all'interno di questo contesto obbligatorio, non dare spazio alle materie artistiche come il teatro o il movimento. Queste discipline sono in relazione con il corpo, la parola, le emozioni, la poesia e l'immaginario. La dimensione simbolica e la creatività costituiscono, a mio avviso,

degli apprendimenti fondamentali per lo sviluppo dell'individuo. Spesso si considera che una tale prassi non dovrebbe essere imposta agli allievi, per timore di disgustarli. Ma secondo me, occorre tentare di favorire un risveglio e un'apertura ricorrendo a qualsiasi mezzo, e poco importa se questo passaggio risulta talvolta complesso. Forza! Bisogna avere il coraggio di agire! E se l'esperienza è assai lunga, vi sono grandi possibilità di riuscire a toccare il cuore degli uni e degli altri.

Come ci riesce concretamente?

L'obiettivo di partenza è tentare di sviluppare la fiducia corporea degli allievi, poiché tutto passa attraverso il corpo. Occorre cercare di stimolare il loro impegno affinché partecipino a quanto succede, sentano che ciò li riguarda, anche se i temi trattati sembrano lontani dalla loro realtà. Risvegliare in questi giovani, talvolta maltrattati dalla vita e segnati dagli insuccessi scolastici, l'interesse per qualcosa di diverso dalla conformità è una vera e propria sfida. E meno si sentono al sicuro, più li destabilizza il fatto di chiedere loro di cambiare qualcosa nella loro routine scolastica. Questa paura dell'ignoto, questo rigetto e questo rifiuto fanno spesso parte integrante del processo creativo. È allora necessario individuare le porte attraverso le quali i giovani ci lasciano entrare: la simpatia e il gioco, osando anche metterli a confronto, insistendo e rafforzando la loro volontà.

(continua a pagina 3)



Indice

1+3	Intervista Nathalie Jaggi
4-11	Piste per l'insegnamento
4-5	1° ciclo La creatività attraverso l'autonomia La città di Colderio sulla tovaglia
6-7	2° ciclo L'ufficio delle idee in una scuola bilingue Materiale didattico su misura
8-9	3° ciclo Essere creativi è imparare a non avere paura Abracadabra... parlo dunque creo!
10-11	Postobbligatorio Un sorbetto senza CO ₂ ? "Agire per il proprio futuro"
12	Materiali didattici Sul tema
13	Materiali didattici Nuove segnalazioni e nostre produzioni
14	Materiali didattici Materiali in promozione
15	Attualità 11 ^{ima} Giornata ESS - Consumo, quindi sono?
16	A colpo d'occhio Concorso Eduki

Che futuro vogliamo?

Di fronte allo stato attuale del mondo, non è più possibile immaginare un futuro che non tenga conto delle diverse componenti dello sviluppo sostenibile. In altri termini, questo futuro non può essere riservato a certe persone privilegiate e non può neppure essere concepito senza un ambiente vivibile e risorse naturali disponibili per tutti.

Tuttavia, immaginarlo non basta! Abbiamo bisogno di soluzioni per contribuire alla sua costruzione. Anche se esistono già varie iniziative orientate al lungo termine e che mirano a (ri)conciliare economia, società e ambiente, molte altre sono ancora da inventare, creare, ricercare oltre le attuali conoscenze. A tale fine occorre dar prova di creatività, questa competenza che permette di produrre idee innovative e di trovare soluzioni originali ad un dato problema. Ma soprattutto è essenziale sviluppare il pensiero creativo di bambini e giovani, poiché saranno loro a costruire il mondo di domani.

La scuola partecipa ampiamente allo sviluppo di questa competenza ogni volta che mette l'allievo in una situazione di creatività. Quando, per esempio, gli permette di non riprodurre più un modello, ma di elaborare lui stesso un concetto, di formulare una riflessione critica, di dibattere, di sperimentare, di procedere per tentativi, di sbagliarsi. Oppure quando lo incita a lavorare di fantasia, a utilizzare il proprio corpo, ad interrogare le proprie emozioni, a giocare o ad improvvisare. Rispettando un contesto dato, l'allievo deve disporre di questo margine di libertà per pensare diversamente, mettere in discussione certi preconcetti, esplorare nuove prospettive, essere curioso e mantenere una mente aperta.

In questo numero del ventuno vi presentiamo alcuni esempi di progetti e approcci il cui intento è di sviluppare il potenziale creativo di ognuno. Forse queste iniziative vi ispireranno oppure vi incoraggeranno a seguire i vostri propri percorsi creativi... Sia quel che sia, accompagnate i vostri allievi lungo questi percorsi, poiché portano dentro di loro le soluzioni per il futuro, qualunque esse siano!

Delphine Conus Bilat | Redazione ventuno

éducation21

Piazza Nosetto 3 | 6500 Bellinzona
T 091 785 00 21
info_it@education21.ch
www.education21.ch

Orari d'apertura éducation21

Tutti i mercoledì pomeriggio,
dalle ore 14.00 alle ore 17.00,
fuori orario solo su appuntamento.

Tutto l'assortimento online

www.education21.ch > Materiali didattici > Catalogo

Prestito

Per il prestito dei materiali consultare il sistema bibliotecario cantonale www.sbt.ti.ch o rivolgersi alla biblioteca del DFA-SUPSI o ai centri di risorse didattiche e digitali (CERDD).



Le origini del mondo, il Big Bang o gli australopithecini sono temi che interessano veramente i giovani?

Accompagnandoli lungo questa linea temporale, tentiamo di dare loro dei punti di riferimento. Ma è anche vero che il primo atto su cui lavoriamo – il passato – è sicuramente quello più complicato. Gli altri due atti – il presente e il futuro – dovrebbero essere invece più facili da trattare. Occorrerà tuttavia che gli allievi dicano qualcosa di loro stessi, svelino i loro interessi, lavorino di fantasia per quanto riguarda il loro avvenire. Lo spettacolo si sviluppa piano piano attorno a loro, a ciò che piace loro e che sanno fare: un'allieva canterà, un allievo reciterà una poesia, integreremo sicuramente degli indovinelli, un'attività che adorano! Di sicuro ci sarà pure una scena incentrata sul cellulare, vero e proprio prolungamento dei giovani, e un'altra sull'essere umano potenziato. Anche se i temi sono complessi, il nostro scopo è che gli allievi se ne appropriino poco a poco e che attraverso lo spettacolo e il loro impegno personale diventino dei "trasmettitori di conoscenze". Naturalmente, molti hanno ancora parecchie difficoltà ad immaginarsi di calcare le scene, ma il nostro ruolo è di aiutarli a superare gli ostacoli e ad acquisire fiducia in loro stessi. Direi addirittura che è proprio lì che batte il cuore del progetto "Sapiens".

« L'immaginario è come un "muscolo" che va allenato.
Più gli allievi avranno vissuto esperienze creative nel loro percorso scolastico, più la loro creatività si nutrirà e si arricchirà. »

Essere creativi, essere artisti: c'è veramente spazio per questo a scuola?

A scuola si può e si deve lavorare sulla creatività. La scuola è infatti uno dei soli luoghi in cui la creatività si rivolge in modo democratico a bambini che non vi hanno necessariamente accesso. Mi sembra importante coinvolgere la dimensione simbolica sin dalle classi delle elementari. L'immaginario è come un "muscolo" che va allenato. Più gli allievi avranno vissuto esperienze creative nel loro percorso scolastico, più la loro creatività si nutrirà e si arricchirà. È anche vero però che il lato selettivo e competitivo della scuola può talvolta entrare in conflitto con lo sviluppo di un potenziale creativo. La scuola tende a sanzionare l'errore e a premiare i buoni risultati, mentre la creatività si sviluppa per tentativi e valuta l'impegno invece del successo. Rimango tuttavia convinta che l'arte e la creatività debbano permeare la scuola. Anche se le mie esperienze in ambito scolastico rappresentano sempre una sfida, esse sono anche "straordinarie" nel senso che sovvertono l'ordine costituito. Creare è un modo di sfidare il tempo ordinario. Nell'ambito di queste avventure straordinarie desidero trasmettere uno slancio creativo per consolidare i legami fra i partecipanti e fare in modo che il sapere e l'impegno diventino uno spazio d'attrazione per gli allievi.



Nathalie Jaggi
regista e artista dell'educazione
njaggi@bluewin.ch

Collegare in questo modo sapere e arte è possibile solo nell'ambito di progetti come "Sapiens"?

Sono convinta che sia possibile trattare le diverse materie scolastiche a livello artistico. Troppo spesso i corpi sono abbandonati sulle sedie e le menti vagano altrove. Essere creativi significa anche imparare diversamente: facendo musica, spostandosi, impersonando le conoscenze, simboleggiandole. In seguito al lavoro realizzato con loro, molti insegnanti si sono concessi più libertà ed hanno tentato degli approcci diversi e creativi con i loro allievi. Senza la creatività, siamo solo consumatori passivi. Ecco perché, nel mondo attuale, in cui uno dei valori dominanti è quello di tenerci in cattività, la creatività può essere una scorciatoia benvenuta lungo la quale avanzare.



Immersione in una classe di 2a e 3a SI (1-2H) di Losanna (VD) | DELPHINE CONUS BILAT

La creatività attraverso l'autonomia

Accompagnati da una musica dolce, gli allievi entrano in classe – gli uni dopo gli altri – e scelgono un'attività da svolgere: selezionare degli oggetti in base ai suoni che li caratterizzano, pulire un piccolo specchio, costruire un castello su un tavolo luminoso... Come ogni giorno, i bambini si dedicano alle loro occupazioni, prendono dagli scaffali ciò che occorre loro e, una volta concluso il lavoro, mettono in ordine il materiale. Dora, la loro insegnante, passa da un allievo all'altro, ascolta, segue. L'ambiente in cui evolvono i bambini è sorprendentemente tranquillo. Come ci si riesce?

“L'idea principale consiste nel rispettare il ritmo di sviluppo e di apprendimento di ogni bambino. A tale fine, la mia collega Caroline ed io creiamo un ambiente propizio e mettiamo a disposizione del materiale adatto allo sviluppo delle loro competenze specifiche” spiega Dora, ideatrice del progetto. La classe è quindi strutturata in zone d'apprendimento: francese, matematica, ambiente, disegno, cinque sensi, vita pratica, ascolto, attività artistiche, ecc. Ogni materiale proposto – sempre in un solo esemplare per evitare qualsiasi paragone – ha il suo posto preciso e serve a perseguire un obiettivo chiaro.

«*La nostra posizione d'insegnante è radicalmente cambiata: da trasmettitori siamo diventate facilitatrici di apprendimenti.*»

“Il nostro ruolo è di creare questo ambiente stabile, questo contesto che permetterà di far emergere innumerevoli iniziative proposte dagli allievi stessi. Il nostro compito consiste anche nel dar seguito alle loro voglie creative, nel fornire loro i mezzi per realizzarle, mettendo per esempio a disposizione lana se si lanciano nel lavoro di tessitura o etichette colorate se vogliono organizzare la biblioteca di classe. Siamo pure qui per proporre – agli allievi che lo desiderano – diverse esperienze e tecniche artistiche nell'ambito di laboratori che talvolta saranno loro stessi a mettere in piedi! Le poche attività che imponiamo consistono generalmente nel sottoporre ai bambini un “problema” per il quale ognuno dovrà elaborare una propria soluzione.”

Il ruolo della fiducia

Talvolta, però, il solo ambiente non basta. Ci vuole anche fiducia. “Accordiamo loro una fiducia infinita. Lasciamo loro il tempo di sperimentare, di sbagliare, di stare a lungo sullo stesso compito. Un allievo ha per esempio trascorso tre settimane a dipingere le bandiere del campionato mondiale di calcio. Nessuno lo ha disturbato talmente era importante l'esperienza che stava vivendo. Questo lungo lavoro è poi stato un vero e proprio trampolino per i suoi successivi apprendimenti.” Anche se un allievo si dedica a lungo ad un'attività, raramente ne trascurerà altre. Ci sarà sempre un compagno che lo coinvolgerà oppure sarà lui stesso a darsi da fare dopo un tempo di osservazione. “La fiducia è essenziale. Quando sarà il momento giusto per loro, si metteranno al lavoro! Ci capita comunque di orientare o di stimolare un allievo meno abituato ad essere autonomo.”

L'importanza dei legami

Il tempo in classe è scandito da momenti in comune. Prima della ricreazione, i bambini sono riuniti per condividere il proprio spuntino. Così mangiano in un ambiente tranquillo e poi andranno a giocare all'aperto in tutta spensieratezza. Il consiglio di classe settimanale permette di discutere le proposte dei bambini. Alcuni momenti sono riservati alla meditazione o alla catena delle coccole, attività che mirano a rafforzare i legami e a favorire il benessere, elementi necessari al risveglio della creatività. “Riassumendo, la nostra posizione d'insegnante è radicalmente cambiata: da trasmettitori siamo diventate facilitatrici di apprendimenti. Il fatto di riconoscere e valorizzare la personalità e le specificità di ogni bambino produce una sorta di equilibrio nel funzionamento della classe in cui ognuno fa la propria parte.”



“Giardini di cemento” in una sezione di scuola dell’infanzia | ROGER WELTI

La città di Coldrerio sulla tovaglia

Come docente ci si pone degli obiettivi d’apprendimento e se questi non sono raggiunti si pensa che il bambino non abbia imparato nulla. Invece il bambino di scuola dell’infanzia apprende e interiorizza tramite la sua creatività innata: la scoperta stessa del mondo! Tramite il gioco “giardini di cemento” la futura docente Francesca Meli, seguita dal formatore Tommaso Corridoni (DFA), ha voluto ricostruire insieme ai bambini la scoperta del proprio territorio.

“Se dall’inizio l’avessi pensato tutto io, non sarei mai arrivata a questo punto” afferma Francesca. “Non ha senso partire con un’attività del genere senza tener conto dei reali bisogni dei bambini”. Per questo il gioco è partito da un loro stimolo: l’apprezzamento degli spazi verdi, per giocare, e la necessità di avere comunque spazi edificati, come casa e scuola: da qui il nome “giardini di cemento”. “La ricerca di un equilibrio fra aspetti contrastanti come il verde e il cemento in un paese, per i bambini di SI è infatti un approccio ESS”, conferma Tommaso Corridoni, come trattare poi il bisogno di alimentarsi: “ci vuole un negozio di generi alimentari, ma possiamo pure fare un orto urbano per procurarci del cibo!”

La vera sfida sta nel ridurre un intero paese su una tavola da gioco. Per aiutare a conoscere gli spazi reali la maestra ha quindi introdotto prima lo stagno del Paù, un riferimento per i bambini di Coldrerio, poi il percorso casa-scuola e infine le loro abitazioni. Questo intervento ha permesso ai bambini di scoprire la realtà del territorio in cui vivono rafforzando la consapevolezza dell’essere cittadino.

“Quando la realtà supera la fantasia”, racconta Francesca, “occorre ampliare il gioco”. Bisognava aggiungere dei servizi importanti: “Alla mia domanda: - come mai non ci sono i pompieri e l’ospedale a Coldrerio? - una bambina ha risposto: - ma tu dove li metti, che qui non c’è spazio!? - spiegandomi che per questo si trovano a Mendrisio”. Così, dalla tavola di gioco, Coldrerio è stata ricostruita su una ben più grande tovaglia.

Guardate l’intervista su: www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/francesca-meli-e-tommaso-corridoni

Per andare oltre

La creatività nel piano di studio

Il pensiero creativo è una competenza trasversale (1.1.5) e permette agli allievi di sviluppare l’inventiva, la fantasia e la flessibilità nell’affrontare situazioni problematiche. Nella SI esso (2.4.5) rappresenta fra l’altro una modalità per esplorare e scoprire il non noto.

Un approfondimento di Rezio Sisini lo si trova su Scuola Ticinese n. 321: “*Il pensiero creativo come competenza trasversale del nuovo Piano di studio*”.

www.pianodistudio.ch

Laboratorio del movimento

Idee di movimento per la scuola dell’infanzia: esercizio da svolgere in modo autonomo, che combina movimento e attività creativa. La piattaforma mobilesport.ch propone agli insegnanti delle informazioni utili orientate alla pratica dell’insegnamento dell’educazione fisica.

www.mobilesport.ch/insegnanti

Analisi ESS “La creatività attraverso l’autonomia”

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
– Società (individuo e società) * dello sviluppo sostenibile	– Pensare in modo critico e costruttivo – Partecipare attivamente ai processi sociali – Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra	– Pari opportunità – Apprendere tramite la scoperta



Trovare soluzioni creative | CHRISTOPH FROMMHERZ

L'ufficio delle idee in una scuola bilingue

Un ufficio delle idee è uno sportello per domande di qualsiasi genere che stimola la creatività degli allievi che vi partecipano e consente di allenare importanti competenze sociali e personali. Nella scuola elementare bilingue "Tilleul" di Bienne, l'ufficio delle idee svolge inoltre un ruolo fondamentale per favorire la comprensione oltre le barriere linguistiche.

Una volta alla settimana si svuota una particolare bucalettera nella scuola elementare bilingue "Tilleul" di Bienne. Oggi sono Arianit e Flinn ad evadere le pendenze nell'ora settimanale dedicata all'ufficio delle idee. Una delle domande poste questa volta riguarda le violente battaglie di palle di neve che infuriano d'inverno fra i gruppi linguistici, quando c'è neve. Una persona preoccupata della situazione chiede cosa si potrebbe fare per impedirle.

Questi e altri problemi simili – piccoli o grandi che siano – sono presenti in qualsiasi istituto scolastico e gli esperti incaricati della loro risoluzione sono gli allievi stessi. Flinn legge la domanda ai suoi compagni dell'ufficio delle idee. Questi sono di regola gli allievi più anziani della scuola. Insieme esaminano la domanda sottoposta e giungono alla conclusione di indire un concorso: si cercano idee creative per risolvere questo problema. Ilan e Hamza sono incaricati di ideare un manifesto che invogli gli allievi a partecipare al concorso. Alla fine dell'ora, i due ragazzi presentano con fierezza il risultato del loro lavoro

Grande varietà di possibili domande e richieste

Un'ulteriore richiesta trattata oggi da un gruppo riguarda un allievo che si sente escluso. Il bambino è stato invitato alla riunione odierna per poter parlare con lui delle sue difficoltà. I bambini ascoltano attentamente, esaminano la questione insieme e cercano una buona soluzione con il diretto interessato. Verso la fine dell'ora dedicata all'ufficio delle idee, un altro gruppo prepara lo stand del latte per la ricreazione delle 10:00. L'idea di servire del latte insieme al panino già offerto proviene da una richiesta sottoposta all'ufficio delle idee a cui è stato dato seguito.

Accanto ai problemi quotidiani vengono poste anche domande che riguardano il futuro, spiega Christiane Daepf, fondatrice e responsabile dell'ufficio delle idee, come per esempio: "Cosa si può fare per salvaguardare l'ambiente?". Ed è così che Ella ha avuto l'idea di lanciare un'azione con cartoline postali da inviare

al Consiglio federale. Con un videoclip Ella incoraggia i bambini a formulare le loro richieste su delle cartoline postali. Agli allievi sono venute in mente idee come ad esempio "distribuire equamente il denaro" oppure "promuovere meno i combustibili fossili, in compenso autorizzare più auto elettriche".

Un buon consiglio non deve essere costoso

Per risolvere un problema, l'ufficio delle idee cerca non una ma tre possibili soluzioni. Queste sono sottoposte ad una speciale procedura d'esame per scoprire quale sia la migliore. In base al formulario utilizzato, le buone idee sono quelle che hanno un massimo effetto richiedendo pochissimo tempo, denaro e sostegno da parte di terzi. La messa in pratica delle idee è poi valutata basandosi su un altro formulario.

« L'ufficio delle idee è un terreno meraviglioso per allenare queste competenze. »

Per Christiane Daepf, l'ufficio delle idee permette di utilizzare in primo luogo le competenze trasversali, vale a dire le competenze sociali e personali. Gli allievi assumono la responsabilità per sé stessi e gli altri, e visibilmente contribuiscono in gran parte ad un buon ambiente scolastico. "L'ufficio delle idee è un terreno meraviglioso per allenare queste competenze" afferma Christiane Daepf. Per Maurice Rebetez, direttore dell'istituto scolastico, ha un enorme valore il fatto che i bambini riflettano a domande che loro stessi si pongono, sviluppino idee ed elaborino soluzioni. Eve, invece, trova semplicemente fantastico che ci sia un ufficio delle idee nella sua scuola.



Studenti dell'ASP di Friburgo nel Fablab | DELPHINE CONUS BILAT

Materiale didattico su misura

Un Fablab (laboratorio di fabbricazione) è un luogo dove vengono messi a disposizione macchinari come macchine da taglio laser, fresatrici e stampanti 3D. Questi consentono di produrre oggetti unici adattati a esigenze particolari.

Nell'ambito di una settimana interdisciplinare, svoltasi in collaborazione con il Fablab di Friburgo, gli studenti dell'ASP si sono interrogati sul loro rapporto con gli oggetti. Perché è importante qualcosa? Perché ci circondiamo di oggetti? Come sono fatti? Quale oggetto educativo potremmo fare noi stessi?

Alcuni studenti si sono concentrati sull'oggetto stesso, la sua utilità, il suo valore, la sua produzione o il suo smaltimento. Altri, come Aïcha, Quentin e Matthieu, si sono concentrati sul processo creativo: hanno prodotto delle forme che permettono ai loro allievi di intraprendere un processo creativo. Le molteplici forme rappresentano diverse parti degli animali - testa, gamba, dente, corpo, corno, ecc. - che combinate permettono di disegnare creature immaginarie, vere e proprie chimere. Quentin ha testato

questo materiale anche durante uno stage in una 1^a media: "Io fornisco solo le forme, con le quali i ragazzi possono lasciarsi andare e dare spazio alla loro immaginazione. Le possibilità sono infinite. È uno strumento eccezionale!"

Questi futuri insegnanti sono convinti che sviluppare la creatività degli allievi significhi dare loro le chiavi per risolvere più facilmente i problemi che incontreranno, per adattarsi meglio al cambiamento e mostrare resilienza... Competenze essenziali per affrontare il mondo di domani, o no?

Leggi l'articolo completo (in francese) su www.education21.ch/fr/actualite/revue-de-presse

Per andare oltre

La creatività nel piano di studio

Il pensiero creativo è una competenza trasversale (1.1.5) e permette agli allievi di sviluppare l'inventiva, la fantasia e la flessibilità nell'affrontare situazioni problematiche. Nell'area delle scienze naturali (8.5) si ritiene che i processi chiave per esplorare un problema, dal domandare e indagare, all'utilizzare informazioni, strutturare e modellizzare, possano contribuire a sviluppare nell'allievo la creatività. Un approfondimento di Rezio Sisini lo si trova su Scuola Ticinese n. 321 nell'articolo "Il pensiero creativo come competenza trasversale del nuovo Piano di studio".

www.pianodistudio.ch

La classe creativa

Un progetto italiano, nato con lo scopo di sviluppare la creatività, con specifica attenzione alla musica, mirando a superare le barriere relazionali e a incentivare la collaborazione e l'interculturalità. In pratica viene portato uno studio musicale in una sede e si fa suonare un brano musicale interno a una classe.

www.laclassCreativa.it

Analisi ESS "L'ufficio delle idee"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
- Società (individuo e società)	- Cambiare prospettiva - Affrontare insieme le questioni riguardanti lo sviluppo - Partecipare attivamente ai processi sociali - Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra	- Partecipazione e responsabilizzazione - Pari opportunità - Apprendere tramite la scoperta

* dello sviluppo sostenibile



Un progetto della SM di Canobbio che coinvolge 14 ragazzi di 4ª media | ROGER WELTI

Essere creativi è imparare a non avere paura

“Creare e mettere in scena un progetto, un’idea, aiuta i ragazzi a sentirsi parte di un mondo e di un sistema di valori che si ritiene opportuno condividere e comunicare all’esterno. In questo modo potranno esercitare un pensiero critico e costruttivo sui temi che desiderano approfondire. Creare una storia e metterla in scena prevede la capacità di interrogarsi anche su quali siano le attinenze dei temi scelti con il periodo storico sociale in cui viviamo e questo apre una riflessione sulla responsabilità dell’atto creativo.” Così Olimpia De Girolamo, insegnante di italiano, ha descritto il progetto **“Ponti teatrali”** finanziato anche da **éducation21**. Un freddo mattino di fine febbraio sono andato a incontrare lei e i 14 ragazzi presso la scuola media di Canobbio.

Dopo aver passato la fine della mattinata nell’Aula magna, fuori dall’orario scolastico, con i ragazzi che si esercitavano sul palco, ho avuto l’opportunità di parlare di teatro a scuola e di creatività con la docente. Olimpia è appassionata di teatro ed è convinta che il lavoro teatrale sia arricchente per il suo ruolo di insegnante perché “permette di avere un altro modo di approcciare il sapere, ma anche di stare in classe e stare con i ragazzi.

« Fedro si è lasciato spiazzare e non ha avuto paura a mettersi in gioco, cosa non evidente per un adolescente, e questo per i ragazzi può essere molto utile nella vita di tutti i giorni perché permette di esplorare lati sconosciuti della propria persona aiutandoli a crescere. »

Questa cosa è talmente bella che non posso tenerla per me”. Così qualche anno fa è nata l’idea di fare del teatro con i ragazzi. Il tema scelto quest’anno è quello dell’emarginazione, della follia, della diversità che permette agli allievi di tematizzare, con l’aiuto della docente, il diritto di ciascuno a poter esprimere la propria personalità fino in fondo nel rispetto di sé stesso e degli altri.

Sperimentazione sensoriale

A differenza dello scorso anno dove è stata sperimentata la scrittura, quest’anno il gruppo ha voluto focalizzarsi sulla fragilità prendendo spunto da **“Lo zoo di vetro”** di Tennessee Williams. Prima di affrontare il pezzo ci sono stati alcuni mesi di lavoro sulla sperimentazione sensoriale, ovvero lavorare su sé stessi, sulla propria fisicità, ma anche sullo stare nell’ambiente e lo stare con gli altri. La parola è l’ultimo aspetto sul quale hanno lavorato, in quanto lei da sola non trasmette le emozioni che un pezzo teatrale deve trasmettere al pubblico. La docente mi spiega quindi che il lavoro creativo consiste nel rendere vive le parole con la propria esperienza fisica. Da qui l’importanza del lavoro di preparazione sulla messa in scena che permetterà di trasformare le parole del testo. Secondo Olimpia è lì che si trova la creatività.

Uscire dal suo “io sono fatto così”

Infatti, quel mattino, durante il laboratorio di teatro, ho potuto viverlo in prima persona. Ho visto una scena che è stata ripetuta più volte. La docente ha stimolato la creatività incitando Fedro, l’allievo che ha messo in scena il monologo, a stancarsi correndo e saltando per rendere più viva la parola. Per finire ho visto il ragazzo fare flessioni con una mano sola e contemporaneamente parlare ad alta voce e ha recitato il finale del monologo disteso sulla schiena con tanto di fiateone! Non sembrava neanche più che recitasse. “Ha potuto esplorare il fatto che poteva uscire dal suo ‘io sono fatto così’ e, in questo caso stancandosi, ha potuto sviluppare la sua creatività” spiega Olimpia. “Fedro si è lasciato spiazzare e non ha avuto paura a mettersi in gioco, cosa non evidente per un adolescente, e questo per i ragazzi può essere molto utile nella vita di tutti i giorni perché permette di esplorare lati sconosciuti della propria persona aiutandoli a crescere”.

Guardate l’intervista su:
www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/olimpia-de-girolamo



Il progetto "ora di classe" per i docenti di scuola media | ROGER WELTI

Abracadabra... parlo dunque creo!

"Avrah KaDabra" significa: io creerò come parlo. Le parole con il loro potere generativo e creativo danno consistenza alla realtà, quasi in contrapposizione con il detto "fatti non parole". Quasi, perché le parole sono la nostra modalità di descrizione della realtà, sono loro stesse quindi i fatti! Nel "La nostra minuta terra" Paolo Buletti e Oliviero Ratti raccontano la loro esperienza con i docenti di scuola media.

Oggi il docente è spesso costretto a correre per far rispettare i programmi e risolvere i problemi della propria classe. Fermarsi e lavorare sulle parole nell'ora di classe è un modo per cambiare prospettiva. Paolo afferma che "nella sua scuola dei sogni occorre avere lo spazio per le storie onde creare una società pacifica nel senso di Peter Bichsel". Il dar valore alle storie, continua Paolo, è fare educazione alla cittadinanza in quanto rappresenta una grande opportunità per vivere altri modi di raccontare, fantasticare e sognare il mondo, e rispecchia le differenze culturali degli allievi.

In contrapposizione con l'omogeneizzazione del linguaggio e dell'impoverimento della lingua il dover scovare le parole è un esercizio arricchente e creativo. Oliviero spiega che per esempio con il piccolo undici è possibile essere creativi. Esso consiste in una poesia composta da un titolo – una parola – che si ripete nella prima strofa, la seconda è composta da due parole, la terza da tre, la quarta da quattro e la quinta da una sola: una poesia in undici parole. Questo schema preciso e delimitato incoraggia a scrivere esprimendo sensazioni e dando densità alle parole evitandone lo spreco.

Come in un viaggio ci si dovrebbe prendere il tempo per scrivere le cartoline così nell'ora di classe ci si dovrebbe prendere il tempo per raccontare, ascoltare, riflettere e creare.

Guardate l'intervista su: www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/paolo-buletti-e-oliviero-ratti

Per andare oltre

La creatività nel piano di studio

Il pensiero creativo è una competenza trasversale (1.1.5) e permette agli allievi di sviluppare l'inventiva, la fantasia e la flessibilità nell'affrontare situazioni problematiche. Nell'area lingue, italiano (1.5) per esempio si sprona a volerlo sviluppare elaborando testi ludici ed espressivi giocando con le parole e riconoscendo il valore espressivo ed estetico del testo poetico.

Un approfondimento di Rezio Sisini lo si trova su Scuola Ticinese n. 321 nell'articolo "Il pensiero creativo come competenza trasversale del nuovo Piano di studio".

www.pianodistudio.ch

10 esercizi di scrittura creativa

Con questi dieci piccoli esercizi di scrittura creativa è possibile provare a dedicare qualche minuto a noi stessi, per spronare la creatività, ma non solo.

www.webintesta.it/esercizi-di-scrittura-creativa

Analisi ESS "Ponti teatrali"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *

- Società (individuo e società)

* dello sviluppo sostenibile

Competenze

- Pensare in modo critico e costruttivo
- Sentirsi parte del mondo

Principi pedagogici

- Pari opportunità
- Apprendere tramite la scoperta



Più prodotti sostenibili sul banco di vendita | CHRISTOPH FROMMHERZ

Un sorbetto senza CO₂?

Gli apprendisti della classe professionale di panettiere-pasticciere-confettiere presso la Scuola professionale artigianale e industriale di Muttenz (BL) si occupano non solo di realizzare prodotti qualitativamente eccellenti, bensì cercano anche soluzioni creative per ridurre le emissioni di CO₂ nella produzione e nella vendita. Per Marc Rauh, lo sviluppo sostenibile rappresenta una parte importante della sua materia, la cultura generale.

Il venerdì è una giornata impegnativa per gli apprendisti. Il pomeriggio, nella lezione di conoscenze professionali, gli apprendisti si allenano a scrivere utilizzando il "sac à poche" riempito di glassa al cioccolato. Hansruedi Langenegger, insegnante della scuola professionale, spiega il compito: dapprima si hanno a disposizione due fogli per allenarsi; poi si scriverà a bella su un foglio più solido e infine si assegnerà una nota al lavoro. Gli apprendisti lavorano concentrati sulla loro scrittura.

Durante la lezione di cultura generale del mattino, gli apprendisti si erano occupati di temi inerenti lo sviluppo sostenibile. All'inizio di questo progetto erano venuti a conoscenza dei problemi legati al clima e all'energia in occasione di un workshop tenuto dalla fondazione "myclimate". Quindi avevano scelto un tema da trattare nella lezione di cultura generale sull'arco di 10 settimane.

« Grazie al lavoro svolto nell'ambito del laboratorio dell'energia e del clima, gli apprendisti si allenano a lavorare in modo autonomo, a pensare alle interrelazioni e ad affrontare i problemi mirando alla loro risoluzione. »

A Milena e Luana piacciono i dolci. Per loro era quindi ovvio concentrarsi, nell'ambito del loro lavoro, su come produrre dolci minimizzando le emissioni di CO₂. L'impiego di prodotti regionali svolge in questo caso un ruolo molto importante. In In-

ternet, le ragazze hanno trovato informazioni sui vari dolci. Ora desiderano creare una macedonia di frutta, delle crespelle e un sorbetto col più basso impatto ambientale possibile.

Melissa, Rahel e Nicole hanno constatato che i prodotti non devono solo essere regionali, ma dovrebbero anche essere di stagione. Inoltre, si deve anche tener conto dell'imballaggio e delle modalità di trasporto. Le verdure coltivate in serre e messe in imballaggi compositi possono anche essere regionali, ma causano un elevato livello di emissioni di CO₂. Le ragazze applicheranno ora le conoscenze acquisite a ricette già esistenti o che creeranno autonomamente.

Intervistando vari cuochi, Natascha ha scoperto che tutti danno importanza alla frutta e alla verdura regionali, ma non per le emissioni di CO₂. Per questi professionisti sono soprattutto la qualità e probabilmente anche i costi a svolgere un ruolo essenziale. "All'inizio, il tema non mi piaceva un granché, ma man mano che lo approfondivo, mi prendeva e ora lo trovo proprio entusiasmante" afferma Natasha.

Basil et Sonam si occupano del tema dello spreco di cibo. Per Basil è inaudito vedere quanti generi alimentari finiscano nella spazzatura: "analizzando la produzione nella propria azienda, si possono migliorare molte cose" afferma. Sonam, invece, elenca le possibilità di riutilizzare i resti. Fra queste vi sono la produzione di pangrattato con il pane vecchio o l'utilizzazione di briciole di dolci senza burro per riempire cornetti alla nocciola o simili.

"Alla fine del progetto, i lavori saranno caricati sul sito del Laboratorio dell'energia e del clima e valutati da una giuria" spiega Marc Rauh, l'insegnante di cultura generale della classe. Per lui, lo sviluppo sostenibile è un tema importante che si integra perfettamente nelle materie ambiente e tecnologia previste dal piano di studio. Marc Rauh è convinto che "grazie al lavoro svolto nell'ambito del laboratorio dell'energia e del clima, gli apprendisti si allenano a lavorare in modo autonomo, a pensare alle interrelazioni e ad affrontare i problemi mirando alla loro risoluzione".



Attività realizzate da studenti per gli allievi del 3° ciclo | Burier (VD) | DELPHINE CONUS BILAT

Agire per il proprio futuro!

La storia inizia nel 2011, quando quattro studenti del liceo di Burier (VD), partecipando al 10° Parlamento Europeo dei Giovani sull'Acqua, si impegnarono a realizzare un progetto su questo tema nel loro paese. Il progetto consisteva nello sviluppo, con l'aiuto dei loro insegnanti, di attività educative, ludiche e interattive destinate ai docenti del 3° ciclo. Da allora, il progetto è stato integrato nel programma di studi del liceo come corso opzionale nell'ambito della geografia e ha ottenuto il sostegno del Dipartimento cantonale per la formazione, la gioventù e la cultura. Negli anni successivi gli studenti, che hanno scelto questo corso

opzionale, hanno così potuto realizzare oltre una trentina di attività. Queste toccavano svariati argomenti relativi agli ambiti tematici quali i rischi naturali, le città sostenibili, l'acqua, i cambiamenti climatici, le migrazioni, la globalizzazione, lo stato del mondo, la transizione e l'alimentazione. Inoltre gli studenti hanno avuto la possibilità di testarli - con successo! - in diverse classi del 3° ciclo nella regione. Un progetto che coniuga in maniera abile partecipazione e creatività!

www.agispourtonfutur.ch

Schule für Gestaltung Argau | ROGER WELTI

Creiamo il futuro!

Gli studenti della "Schule für Gestaltung Argau" hanno seguito un seminario sulla sostenibilità nei quali hanno riflettuto sulle sfide ecologiche e sociali del loro ambiente formativo e lavorativo. Hanno così potuto sviluppare a gruppi delle idee di miglioramento. Infine hanno presen-

tato le loro idee a scuola o nell'azienda formatrice, dando inizio alla discussione sulla sostenibilità nel loro contesto di vita.

www.education21.ch > scuola > pratiche ess > per tutta la scuola

Analisi ESS "Un sorbetto senza CO₂?"

Per andare oltre

Skilled

La formazione professionale necessita di idee e iniziative creative. La voglia di essere creativi sia su grande, sia su piccola scala, lo dimostra l'IUFFP con il primo numero della sua rivista (marzo 2017) interamente dedicato al tema della creatività.

www.iuffp.swiss/skilled-1-2017-it

BASS(E)

Tramite il progetto Bass(e) le scuole trovano una selezione di possibili gruppi musicali di varie origini. L'obiettivo è quello di condividere origini, stili musicali e stili di vita. Immigrati di prima e seconda generazione, musicisti che vivono in Svizzera e provengono dall'Africa, dall'America latina, dall'Asia o dall'Europa sudorientale. Una proposta originale per la creazione di eventi a scuola.

www.artlink.ch/basse

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *

- Ambiente (risorse naturali)
- Economia (precessi solidi)

* dello sviluppo sostenibile

Competenze

- Costruire delle conoscenze interdisciplinari e dalle molteplici prospettive
- Pensare in modo sistemico
- Affrontare insieme le questioni riguardanti lo sviluppo
- Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra

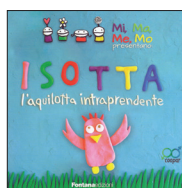
Principi pedagogici

- Pensare in modo sistemico
- Approccio a lungo termine



I materiali didattici da noi selezionati in base a precisi criteri metodologici, didattici e di contenuto, e segnalati nel nostro catalogo online www.education21.ch/it/materiali-didattici, sono pure presenti nell'assortimento

della biblioteca del DFA-SUPSI di Locarno e delle biblioteche del CERDD di Bellinzona e Massagno (munite del bollino é21) e di altre biblioteche scolastiche.



Isotta l'aquilotta intraprendente

Imparare a volare, sorvolare i grandi laghi, raggiungere le alte vette e conoscere... Una proposta narrativa dedicata alle bambine e ai bambini per imparare a riconoscere e rispettare le diversità, stimolare la creatività e accrescere l'autostima.

Autrici Chiara Boillat, Anna Ghielmetti

Edizione Fontana Edizioni

Anno 2015

Tipo Libro con DVD

Consigliato per il 1° ciclo.



Noi in gioco - Giochi e attività per stare meglio con gli altri

Pratici strumenti operativi per consolidare alcune delle abilità sociali dei ragazzi, come la capacità di ascolto, la collaborazione e il rispetto delle regole. Completo di osservazioni nelle quali sono state raccolte tutte le indicazioni e i suggerimenti degli insegnanti che negli anni hanno sperimentato le attività proposte.

Autori R. Dalfonso, L. Parolini, I. Politi

Edizione EGA; Torino

Anno 2007

Tipo Libro

Consigliato a partire dal 2° ciclo.



Giochi suoni rumori esperimenti favole

Il libro mostra come si può costruire una serie di giocattoli. Esso è destinato a diverse fasce d'età e non è un semplice manuale di montaggio di oggetti, fornisce le istruzioni per realizzare i giochi, offre conoscenze scientifiche in modo vivo e indica in modo chiaro e accessibile come affrontare varie questioni complesse nel mondo contemporaneo.

Autori S. Khanna, G. Wolf, A. Ravishankar

Edizione MC Editrice; Milano

Anno 2001

Tipo Libro

Articolo FES04-04 | **Prezzo** Fr. 17.00 invece di Fr. 34.00

Consigliato a partire dal 2° ciclo.



Una scuola per l'ambiente

La capacità di mettersi in relazione con il mondo e con le grandi sfide che segnano il nostro tempo è uno dei compiti della scuola. Il libro vuole essere una guida per costruire nei giovani comportamenti responsabili verso l'ambiente: dallo spazio dell'aula, a quello della città, fino allo spazio del mondo.

Autore M. Bertacci

Edizione Cappelli Editore; Bologna

Anno 2002

Tipo Libro

Articolo FES02-06 | **Prezzo** Fr. 10.40 invece di Fr. 20.80

Consigliato per docenti



Poesia e interculturalità

Il libro mostra il carattere interculturale della poesia in quanto interprete dei sentimenti umani universali, espressi in forma e letterature diverse, che costituiscono il patrimonio plurinarrativo dell'umanità. Viene presentato il testo originale e a fronte la versione italiana.

Autore Arnaldo De Vidi

Edizione EMI; Bologna, Quaderni dell'interculturalità

Anno 2003

Articolo n. FES04-03 | **Prezzo** Fr. 7.50 invece di Fr. 15.00

Consigliato per docenti



Dalla parte sbagliata - La speranza dopo Iqbal

Romanzo per ragazzi da prendere come spunto iniziale per approfondire una o più tematiche che vi sono toccate: sfruttamento economico, fondamentalismo religioso, ingiustizia e diritti dei bambini. Stimolo per fare delle ricerche e riflettere sulle possibilità d'azione che noi, come consumatori e/o cittadini, abbiamo.

Autore Francesco D'Adamo
Edizione Giunti Editore; Firenze
Anno 2015
Tipo Libro
Consigliato a partire dal 2° ciclo.



Bread, Wine, Chocolate - La lenta scomparsa dei cibi che più amiamo

Prendendo spunto dai suoi viaggi e dalle interviste coi produttori, l'autrice ci fa fare un viaggio di scoperta e di apprendimento. Il tema della sostenibilità fa da filo rosso ai vari capitoli mettendo in relazione aspetti legati alle nostre abitudini con le questioni socio-economiche e ambientali del giorno d'oggi.

Autrice Simran Sethi
Edizione Slow Food Editore; Bra
Anno 2017
Tipo Libro
Consigliato per docenti



Yum! Il cibo in tutti i sensi

Scritto in modo semplice e accattivante e con dei bei disegni, Yum ci stimola a conoscere il cibo in tutti i sensi possibili. Le storie, gli aneddoti e le curiosità provenienti dai luoghi più svariati danno a questo quaderno un misto di profondità e leggerezza. Ideale per dei racconti e delle riflessioni condivise.

Autori Giancarlo Ascari, Pia Valentini
Edizione Franco Cosimo Panini; Modena
Anno 2015
Tipo Libro
Consigliato per il 2° e 3° ciclo.



Giovani e tabacco

Devo fumare o no? Questa domanda passa attraverso i tre quaderni sul tabacco che affrontano ciascuno un tema specifico. Da un lato, gli allievi affrontano l'argomento dal punto di vista della salute e dei modelli di consumo personale. D'altro canto, vengono esaminati in modo più approfondito gli impatti ecologici ed economici nei paesi produttori di tabacco. Le proposte metodologiche sono molteplici: compiti individuali e di gruppo, giochi di ruolo, presentazioni in classe, ecc. Un materiale piuttosto "classico" dal punto di

vista didattico, che può essere utilizzato direttamente senza alcuno sforzo supplementare.

Edizione Dipendenze Svizzera, Radix Svizzera italiana
Anno 2017
Tipo Materiale didattico
Quaderno 1 Il fumo nuoce alla salute, impara a capire i rischi
Quaderno 2 Fumare o non fumare? Ragioni e motivi?
Quaderno 3 Giovani e fumo, la coltivazione e i prodotti del tabacco
Consigliato per la scuola media.



Etenesh - L'odissea di una migrante

In questo fumetto vi è narrata la storia di una ragazza etiopica che sbarca sulle coste di Lampedusa. Un viaggio lungo e travagliato in balia di trafficanti senza scrupoli. Etenesh oggi porta con sé i segni e il ricordo di questo viaggio intrapreso nella speranza di un futuro migliore da costruire in Europa.

Autore Paolo Castoldi
Edizione Becco Giallo
Anno 2015
Tipo Fumetto
Consigliato a partire dal 2° ciclo.



Il mare davanti - Storia di Tsegehans Weldeslassie

Erminia Dell'Oro ha raccolto la testimonianza di Tsegehans Weldeslassie, un giovane di Asmara, destinato ad uno dei tanti campi militari presenti in Eritrea. Tsegehans non ci sta, non vuole rinunciare al suo futuro e decide di fuggire in Europa. La storia, narrata come fosse un diario, si sviluppa in questo viaggio travagliato e incerto.

Autrice Erminia Dell'Oro
Edizione Edizioni Piemme; Milano
Anno 2016
Tipo Libro
Consigliato a partire dal 3° ciclo.



Kit ESS II – L'acqua

L'universalità del tema "acqua" promuove il lavoro interdisciplinare.

Nel 1° ciclo, gli allievi toccano il tema dei rifiuti lasciati nelle strade o nei cortili delle scuole che possono finire in fiumi, laghi e mari. Confrontano la loro fortuna di avere accesso all'acqua con quella di coloro che non dispongono nemmeno di servizi igienici.

Nel 2° ciclo scrivono il loro "diario di bordo sull'acqua" e collegano le loro azioni quotidiane al problema dell'inquinamento dell'acqua. Si scambiano le proposte per minimizzarlo dando così un senso agli ecogesti. L'acqua "addomesticata" invece propone di osservare, nel paesaggio, gli impatti della canalizzazione dei fiumi.

Nel 3° ciclo si interrogano sui diversi gusti dell'acqua, sul ciclo di vita di una bottiglia e sulle tecniche di marketing utilizzate. Il concetto di accessibilità all'acqua consente loro, dal punto di vista dei diritti umani, di confrontare questo bene universale vitale con le argomentazioni che ne sostengono la privatizzazione.

Edizione éducation21

Anno 2018

Tipo Materiale didattico

Da scaricare www.education21.ch/it/kit-ess

Consigliato a partire dal 1° ciclo.



Scoprire il mondo del caffè

Il dossier didattico è stato creato dopo un viaggio in Nepal, nel novembre 2016, delle due autrici, nonché responsabili del settore scuole di Helvetas. L'orientamento tematico del dossier verte sulla prospettiva e sul lavoro delle produttrici e dei produttori di caffè nepalesi.

Autrici Eugénie Deriaz, Anna van der Ploeg

Edizione Helvetas; Zurigo

Anno 2017

Tipo Dossier didattico

Consigliato a partire dal 3° ciclo.



Land Grabbing - Come il mercato delle terre crea il nuovo colonialismo

Dopo la crisi finanziaria del 2007, la terra da coltivare (specie quella del Sud del mondo) è diventata un bene sempre più prezioso, oggetto di un frenetico "accaparramento" il cui risultato è una nuova forma di colonialismo che rischia di alterare gli scenari internazionali. Adatto ai docenti del secondario 2 (licei) e per il terziario che vogliono approfondire la tematica e avere degli spunti di riflessione su questo tema sempre più di attualità.

Autore Stefano Liberti

Edizione minimum fax; Roma

Anno 2015 (nuova edizione)

Tipo Libro

Consigliato per docenti.



L'orto delle meraviglie

È un manuale con numerose idee per trasformare l'orto scolastico in un luogo di apprendimento con soluzioni tecniche ai più svariati quesiti. È un testo che porta con sé una visione pedagogica ben precisa e quindi ricco anche di riflessioni di profonda saggezza.

Autore Emilio Bertoncini

Edizione MdS Editore

Anno 20015

Tipo Manuale

Consigliato a partire dal 2° ciclo.



La pedagogia della lumaca - Per una scuola lenta e non violenta

L'autore porta le sue riflessioni concrete e ricche di buon senso sulla necessità di riscoprire il senso della lentezza, tratte dalla sua intensa esperienza scolastica. L'autore si rivolge ai docenti in modo semplice e pragmatico con sullo sfondo una visione profonda sul senso del far scuola oggi.

Autore Gianfranco Zavalloni

Edizione EMI; Bologna

Anno 2014 (nuova edizione ampliata)

Tipo Libro

Consigliato per docenti.

11^{ima} Giornata ESS, sabato 20 ottobre 2018 al DFA Locarno | FABIO GUARNERI

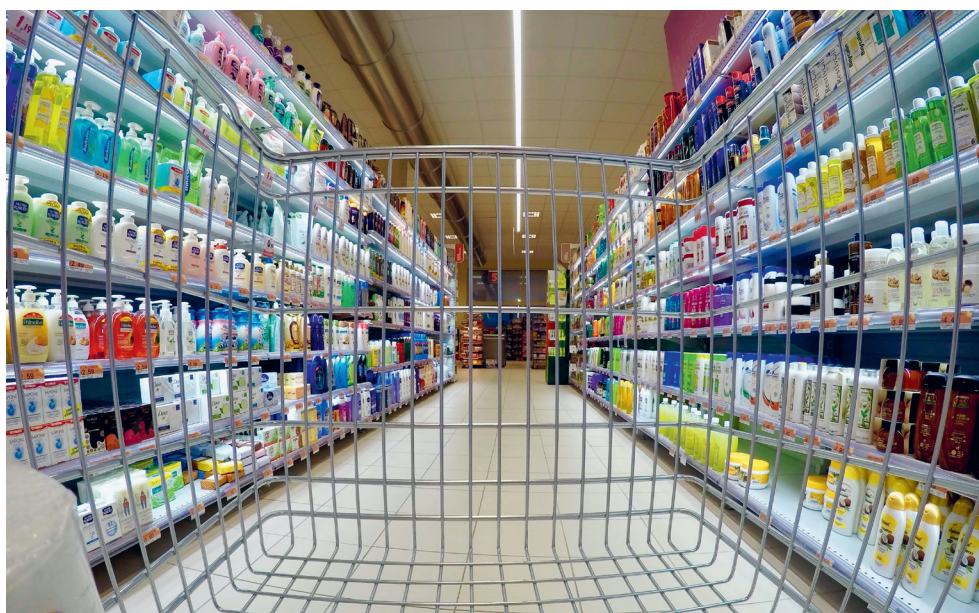
Consumo, quindi sono?

La tematica affrontata quest'anno nell'undicesima Giornata ESS sarà il consumo nelle diverse sue sfaccettature e forme. Oggi, quasi scherzando, spesso si sente affermare "Consumo dunque sono!". Ma cosa sappiamo realmente del consumo? Quale ruolo ha nella nostra società? Quali e quante conoscenze hanno i nostri giovani su di esso? Ma soprattutto, come possono le scuole promuovere le competenze dai giovani in quest'ambito tramite progetti concreti e mirati? Vi sono già esperienze interessanti in corso?

Grazie a degli stimoli di riflessione iniziali, ad un'esposizione, a degli interventi svolti da specialisti e a una dozzina di atelier che presentano esperienze concrete realizzate nelle no-

stre scuole, elaborate nel corso dei lavori di diploma dagli studenti del DFA oppure di approfondimenti condotti da esperti in materia, il tema sarà affrontato in modo ampio e variato. La Giornata ESS è inoltre un luogo d'incontro nel quale i docenti attuali e quelli futuri possono confrontarsi, contaminarsi e conoscersi reciprocamente. La Giornata ESS è anche l'occasione di venire a contatto con i diversi attori extrascolastici attivi in Svizzera italiana nel mondo della scuola e conoscere le loro proposte più recenti e accattivanti.

www.education21.ch/it/giornata-ess



Centro di documentazione

Un angolo di creatività

Il servizio di documentazione del Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD), in collaborazione con é21 propone una vetrina didattica sul tema della "creatività".

Troverete a vostra disposizione, oltre a questa rivista e tutti i materiali qui presentati, altre risorse didattiche e stimoli per il vostro lavoro in classe.

Questo angolo sulla "solidarietà" sarà proposto nel centro di documentazione di Bellinzona a partire da fine maggio 2018.

Impressum

ventuno Informazioni e materiale pedagogico destinato all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera.

Editore éducation21, Monbijoustrasse 31, 3011 Berna | **Edizione** Numero 2 del maggio 2018 | Appare 3 volte all'anno | Il prossimo numero è previsto in settembre 2018

Pubblicazione Ueli Anken (responsabile), | **Redazione** Delphine Conus Bilat (coordinatrice generale ed edizione francese), Christoph Frommherz (edizione tedesca), Roger Welti (edizione italiana) | **Traduzione** Anne Schirmeister | **Fotografie** Delphine Conus Bilat (p.1, 4, 5, 6, 7), Yves Bilat (p.2, 3, 8, 9), Marion Bernet (p.10, 11), CC0 (p.15), eduki (p.16) | **Concetto grafico** visu'1 AG (concetto), atelierarbre.ch (rielaborazione) | **Produzione** Kinga Kostyál (responsabile) | **Impaginazione** Isabelle Steinhäuslin (edizione francese e italiana), Kinga Kostyál (edizione tedesca) | **Stampa** Stämpfli AG | **Tiratura** 18 390 tedesco, 15 270 francese, 2690 italiano | **Abbonamento** Gratuito per utenti e partner di éducation21, così come a tutte le persone interessate all'ESS in Svizzera. Sottoscrizione su www.education21.ch > Contatto | www.education21.ch Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch | ventuno@education21.ch

éducation21 la fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione per uno sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera, in qualità di centro di competenza nazionale per le scuole obbligatorie e le medie superiori su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, della Confederazione e delle istituzioni private.





Concorso EDUKI | ROGER WELTI

Fra creatività e impegno

Venerdì 20 aprile 2018 più di 800 tra alunni, membri del corpo docenti, partner e sponsor si sono riuniti nella prestigiosa Sala delle Assemblee del Palazzo delle Nazioni a Ginevra per scoprire i 18 vincitori della sesta edizione del concorso Eduki.

Dalla scorsa edizione il concorso Eduki si focalizza sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. Così facendo la Fondazione afferma la sua volontà e il suo ruolo chiave nel sensibilizzare e so-

stenere l'impegno dei giovani, in Svizzera, nell'applicazione dell'Agenda 2030. Il tema 2017/2018 "Perché la scuola? Verso un'istruzione di qualità per tutti" ha dimostrato l'impegno e la creatività dei giovani. Modellini, fumetti, giochi di società, video di sensibilizzazione, progetti di azione concreta... sono lì a dimostrarlo!

La partecipazione record di 9 cantoni per un totale di 1500 alunni, con 18 progetti premiati, danno particolare valore

ai lavori presentati dalle scuole ticinesi alle quali vanno i complimenti della nostra redazione: "FF2030", SM Stabio; "Le otto porte", Liceo Locarno e "Sale in zucca!", Liceo Lugano 1.

www.education21.ch/it/news/premiazione-concorso-eduki



P.P.
 CH-3011 Bern

Post CH AG

ESS per la scuola
ventuno

2018
02 **Creatività**

